



Via Corelli protesta: «Non siamo cittadini di serie C»

Ieri la protesta per chiedere gli indennizzi
Due i cortei, circa 150 i partecipanti

di Vincenzo Capozza / Bologna

VIA CORELLI «Il senso civico non paga».

Sono gli abitanti di via Corelli a sostenerlo nella garbata manifestazione di ieri mattina, esasperati da otto anni di lavori al cantiere Tav (Treni alta velocità)

sulla linea Bologna-Firenze. Nella strada dove di solito

è incessante il transito dei mezzi pesanti, ieri due esigui cortei (centocinquanta persone circa in totale) si sono incontrati alle 10 del mattino in via Corelli per chiedere un indennizzo dopo otto anni di polvere, rumore incessante e vibrazioni. «Perché gli abitanti di via Carracci sono stati risarciti e noi no? Non siamo cittadini di serie C» si legge su uno striscione.

L'altro motivo per cui i manifestanti hanno bloccato pacificamente il traffico di via Corelli è la questione della Lungosavena. I contestatori infatti vorrebbero uno spostamento di una decina di metri tra la galleria ferroviaria e la sponda del fiume, dove adesso è situato il tronchetto ferroviario. E qui la rima è fin troppo facile: «Fondovalle fuori dalle "balle"» si legge su un altro striscione.

E la Tav diventa l'acronimo di «Troppi anni vergogna».

«Ci hanno definiti cittadini modello - spiegano i residenti di via Corelli - perché capivamo e accettavamo i disagi, ma passare da cittadini modello a cittadini "pistola" è un attimo». Le lamentele degli abitanti si rivolgono alle istituzioni, in primis all'amministrazione comunale: «Come mai il sindaco Cofferati è venuto a trovarci solo prima della campagna elettorale?», chiede provocatoriamente Grazia Cataldi, residente nel primo dei tre palazzoni di via Corelli. Ed effettivamente i politici locali brillano per as-

senza alla manifestazione. Tra le esigue presenze spicca quella di Serafino D'Onofrio, che ha già vinto la battaglia degli indennizzi di via Carracci. I residenti si lamentano infine per un ipotetico deprezzamento degli immobili di via Corelli. Deprezzamento però smentito dagli agenti immobiliari che lavorano nella zona.